

EDUCAZIONE

Per un corretto sviluppo e crescita della persona è necessaria un'adeguata attività motoria che va insegnata fin dalle scuole elementari, non finalizzata all'agonismo ma volta a scoprire e sviluppare le attività fisiche e a imparare a relazionarsi con gli altri secondo le regole



Generazione sedentaria

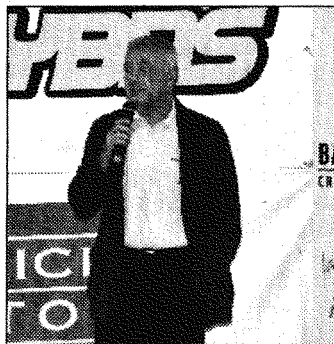
Non c'è un'efficace educazione motoria e i bambini ne risentono

Umberto Sarcinelli

UDINE

Una generazione di obesi, scoordinati nei movimenti, che stentano ad avere relazioni con gli altri, che non conoscono il proprio corpo. Sono i giovani di oggi, ragazzi perlopiù di città che non sanno che cosa voglia dire arrampicarsi su un albero, stare in equilibrio su un'asse e men che meno fare una capriola. Generazione virtuale, verrebbe da dire.

Ugo Cauz è il coordinatore del corso di laurea in Scienze motorie (triennale), del corso di laurea magistrale in scienze dello sport all'Università di Udine e insegna da vent'anni nell'istituto comprensivo di Tavagnacco, una scuola all'avanguardia in Italia per l'educazione motoria. Fino al 1985 è stato il responsabile nazionale del salto con l'asta, portando all'olimpiade di Los Angeles del 1984, dopo vent'anni, un saltatore italiano, il friulano Mauro



Barella, in finale, settimo, miglior risultato di sempre. La persona più indicata, insomma, per parlare di questi temi. Da dove partire?

«Dalla scuola, dagli insegnanti - spiega - e questo è lo scopo di Scienze Motorie, creare esperti in motricità in generale e a tutti i livelli, dal bimbo al campione. Per questo occorre contrastare l'abusivismo della professione. Se uno ha bisogno del medico, non va dal portantino, ma richiede un professionista esperto... Lo sport e la



LA SOLUZIONE

«Occorrono insegnanti esperti in tutte le scuole»

Ugo Cauz
Università di Udine

motricità non sono di serie B, sono aspetti importanti per la salute fisica e mentale della persona e vanno trattati da esperti. In più c'è l'aspetto educativo. A Scienze motorie non si impara solo che cosa insegnare ma anche come e a chi. Studiamo pedagogia e psicologia. Il bambino non è un adulto in miniatura, è una persona complessa che ha bisogno di un approccio particolare».

- A scuola si fa poco sport.

«Alle elementari due ore con la maestra sono decisamente

insufficienti, nonostante la buona volontà degli insegnanti. Anche le società sportive che entrano nella scuola non possono sostituirsi all'esperto in educazione motoria, la loro attività è specializzata e finalizzata alla disciplina che praticano. Non possono insegnare l'Abc della motricità secondo le esigenze di ogni ragazzo».

- Ma qual è il livello dei nostri ragazzi?

«Insegno a Tavagnacco dal 1972 e ho raccolto tutti i test di valutazione degli alunni. I risultati che saranno pubblicati come tesi di laurea, dimostrano che adesso i ragazzi sono più "scarsi" di quelli di vent'anni fa. E c'è un altro dato da rilevare. Ogni anno alle prime classi riserviamo un evento al quale partecipano i molti allievi stranieri. Ebbene tra gli italiani c'è un rifiuto di contatto corporale, anche fra loro, che fa riflettere. Manca la percezione della corporalità».